

Rassegna del 06/12/2022

MEDUSA

06/12/2022	Corriere della Sera Roma	Dal Barberini all'Adriano «Vicini di casa», maratona di proiezioni e cast in sala	<i>Medori Paola</i>	1
06/12/2022	Giornale	Box Office - «Vicini di casa» e «Il Gatto con gli Stivali 2» salvano, per ora, il botteghino	<i>Sforza Alice</i>	2
06/12/2022	Stampa	Intervista a Claudio Bisio - La risata è politica, denuncia il potere ma anche le nostre vigliaccherie "	<i>Caprara Fulvia</i>	3

Dal Barberini all'Adriano «Vicini di casa», maratona di proiezioni e cast in sala

Gioca con i tabù culturali, il tema del sesso e del desiderio, «Vicini di casa», la nuova sofisticata commedia di Paolo Costella. Presentata durante il weekend con un tour nei cinema (dal Barberini all'Adriano fino all'Eden), racconta con ritmo incalzante e battute ironiche lo scambio di partner tra due coppie (una in crisi), interpretate rispettivamente da Paolo Bisio e Vittoria Puccini, Vinicio Marchioni e Valentina Lodovini. Riscaldati dal calore delle sale piene, il quartetto di interpreti ha accompagnato il film, insieme al regista, e risposto senza filtri alle domande del pubblico. «Tutta la storia in fondo è basata sul divertimento che nasce dall'imbarazzo dei protagonisti», ha detto Costella, già vincitore di un David di Donatello per la sceneggiatura di «Perfetti sconosciuti». Distribuito da **Medusa** è subito balzato in testa al botteghino.

Paola Medori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra: Vinicio Marchioni, Vittoria Puccini, Valentina Lodovini e Claudio Bisio (foto Corradetti/LaPresse)



» Box Office

di Alice Sforza

«Vicini di casa» e «Il Gatto con gli Stivali 2» salvano, per ora, il botteghino

È iniziato dicembre, il mese tradizionalmente da «gallina dalle uova d'oro» per le sale cinematografiche. Eppure, non si muove. Nel senso che, rispetto a sette giorni fa, il dato complessivo degli incassi è leggermente migliore, ma solo dell'1% (4 milioni 328mila euro, contro 4 milioni 275mila euro). Se il buongiorno si vede dal mattino, a parte *Avatar 2* al quale tutti si stanno aggrappando, rischiamo risultati sotto le speranze di ogni addetto ai lavori. Certo, a voler guardare al bicchiere mezzo pieno, per non piangersi, ogni volta, addosso, un anno fa gli incassi erano più bassi del 33.23%, ma eravamo ancora in piena pandemia e, quindi, non c'è da cantar troppo vittoria.

In ogni caso, vince, come da previsioni, la commedia italiana, targata *Medusa*, *Vicini di casa*, con Claudio Bisio, Vittoria Puccini, Valentina Lodovini e Vinicio Marchioni, che ha esordito con 606.654 euro. Solo secondo, con qualche giorno di anticipo rispetto alla data ufficiale di uscita del 7 dicembre, è l'ottimo *Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio*, uno dei più bei film di animazione degli ultimi anni. Per lui, debutto da 490.254 euro e possibilità, nel ponte dell'Immacolata, di incrementare, e non di poco, il suo botteghino. Di animazione è anche la terza novità sul podio, ovvero il giapponese *One Piece Film: Red*, che ha richiamato molti fan in sala, con entrate, nel fine settimana, da 352.608 euro, che salgono a 756.416, considerando anche i precedenti giorni di programmazione. Flop, invece, per il brutto cartone Disney, *Strange World*, che ha racimolato, per ora, poco più di 1 milione di euro.

Tra i debutti, ottava posizione per la commedia, decisamente vicina all'horror, *Una notte violenta e silenziosa* (208.298 euro) e decimo per il pessimo francese (toh, sbagliano anche loro) *Riunione di famiglia - Non sposate le mie figlie 3*, che debutta con appena 173.442 euro.



Superficie 14 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2368 - L.1747 - T.1747

L'INTERVISTA

02368 02368
Claudio Bisio**"La risata è politica, denuncia il potere ma anche le nostre vigliaccherie"**L'attore tra la vittoria al botteghino per "**Vicini di casa**" e la gaffe a "Domenica in": "Sono un finto naif"**È difficile farmi ridere, ci riesce chi mi spiazza, i bambini, gli anziani senza freni inibitori****Mi preoccupa il qualunquismo vengo dagli Anni 70 sognavamo di cambiare il mondo**

FULVIA CAPRARA

Per Claudio Bisio la battuta è un modo di parlare, un'irrefrenabile abitudine. Gli obiettivi possono essere di qualunque tipo, nessuno escluso, basta che scatti in lui l'eco dell'imprinting di *Zelig*, leggendaria palestra dei talenti comici italiani. Per questo, non certo per maleducazione, domenica nel salotto di zia Mara su Rai1, ha risposto ai complimenti di Venier sulla sua linea con un inciso facilmente equivocabile: «Non posso dire altrettanto». Apriti cielo, la frasetta corre online e, in un attimo, diventa gaffe roboante, anche se, nell'attore, non c'era desiderio di offendere: «La comicità nasce dai "fool" shakespeariani - ha spiegato Bisio parlando del suo mestiere - che hanno il diritto di dire "il re è nudo"». Sarà anche per questa franchezza un po' candida e un po' sbadata, che Bisio, insieme ai partner Vittoria Puccini, Vinicio Marchioni, Valentina Lodovini, ha

conquistato il pubblico con *Vicini di casa*, la commedia, diretta dallo sceneggiatore di *Perfetti sconosciuti* Paolo Costella, in testa alla classifica dell'ultimo week end, con 606 mila 654 euro d'incassi: «Il mio è un personaggio lontano da quelli che faccio in genere, ha sempre il freno a mano tirato, è più sarcastico che ironico, mentre io, in genere, sono il contrario».

Come si descriverebbe?

«Un finto naif, uno capace di stupirsi, anche di se stesso. La cosa bella del comico è che vede la realtà da una prospettiva spostata, da una lente diversa, non sempre realistica. A volte possiamo perfino aiutare a cogliere aspetti cui gli altri, più oggettivi, più bravi, più intelligenti, non avevano fatto caso. Ecco, per esempio, la Meloni la tratterei così. Lei nasce rivoluzionaria, le vorrei dire "ma sei seria?" La finanziaria è di un livello "sottobraghe", per un verso va bene così perché poteva essere un disastro peggiore, ma, dall'altro, mi fa dire "e allora? Tutto qui?"».

Che cosa la fa ridere?

«E' difficile farmi ridere, in genere ci riesce chi mi spiazza, i bambini, gli anziani senza freni inibitori, oppure un comico bravo che fa una cosa inusuale, *Checco Zalone* mi fa ridere moltissimo, fa l'ignorante e invece è molto più colto di me».

Quanto è difficile far ridere oggi, in una fase storica decisamente non felice?

«Nei momenti di crisi le risate aiutano, è sempre stato così, anche nel passato, e poi di ridere c'è sempre bisogno. Le risate servono a denunciare il potere, a mettere in luce quello che non

funziona, penso a Giorgio Gaber, il mio mito, lui se la prendeva con se stesso, non solo con il potere. La risata, quella vera, dirimpente, scorretta, fuori dal mainstream, può essere un atto politico, una roba stonata che tocca i punti deboli della società. Ricordo di aver visto Dario Fo all'Odeon di Milano, da bambino, prendeva in giro i borghesi impellicciati in platea che ridevano senza capire che parlava proprio di loro».

Cosa la preoccupa oggi?

«Il qualunquismo, ma con la q minuscola, mi preoccupa che si diano per scontate cose che non lo sono, il lasciar fare, la convinzione che tanto non cambierà mai niente. Io non ci credo, come adulto nasco negli Anni '70, faccio parte della generazione che voleva cambiare il mondo, ho capito che non era così facile, ma credo che quella spinta sia vitale, lo è stata per me perché mi ha fatto scegliere questo mestiere, ma anche per tanti altri».

I ragazzi oggi sono animati dalla stessa tensione?

«Sono ottimista, ho portato in scena *Gli sdraiati*, ho discusso tanto dell'argomento con Michele Serra, non è vero che i giovani di adesso siano sdraiati, almeno non tutti, ne vedo un sacco che si fanno un maz... così. Forse siamo più sdraiati noi, io quando mi vedo un po' sdraiato, mi incavolo da solo perché so che non devo».

***Vicini di casa* è la storia di una coppia che ha messo tra parentesi la sessualità. Perché è un fenomeno così diffuso?**

«Temo che c'entri molto la finta socialità dei social, si è convinti di essere connessi con il mondo e invece si tratta solo di onanismo. In una coppia



Superficie 36 %

parlarsi in modo chiaro è la cosa più faticosa che c'è, prevale spesso il pudore di non dirsi le cose e così si va dritti verso lo spegnimento dei rapporti».

Cosa chiede, in questo momento, alla sua professione?

«Sto montando il mio primo film da regista, uscirà tra un anno, lì si vedrà bene il mio mood di questa fase, c'è un bambino ebreo, la storia è ambientata negli Anni '40. Cerco cose non banali».

Perché Zelig è il porto sicuro dove torna sempre?

«E' la mia "comfort zone", il mio ovile, un pezzo di vita. La prima puntata è andata nel '96, mi piace quella formula, quell'essere tutto e niente, quel dipendere dall'attimo. E poi è un lavoro "in fieri", torneremo tra un anno e già ora siamo in cerca di nuovi talenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

02368



02368

Claudio Bisio in *Vicini di casa* di Paolo Costella, in testa al box office del week end